



GENDER EQUALITY AN URGENT AND SHARED CHALLENGE

Dr. Lisa Marchi

Department of Humanities and Philosophy
University of Trento

La parità di genere continua a essere una sfida urgente e condivisa. È condivisa perché le persone (donne e uomini, ragazze e ragazzi) sono tutte ugualmente coinvolte in questo compito essenziale di cercare di fronteggiare, il più presto possibile, quella che può essere considerata una sfida particolarmente urgente: la sfida della “parità di genere”. Siccome vorrei dare a questo seminario un taglio interattivo, ho preparato per voi un quiz su Kahoot:

1. Quando è stata adottata la CEDAW (Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna)?
 - ☐ 1979
 - ☐ 2005
 - ☐ 1950
 - ☐ 2015
2. Qual è la percentuale di donne che siedono nel consiglio di amministrazione di società private italiane?
 - ☐ 30%
 - ☐ 51%
 - ☐ 68%
 - ☐ 10%
3. Quando hanno avuto accesso all'Università di Oxford, nel Regno Unito, i ragazzi e le ragazze?
 - ☐ 1167/1280
 - ☐ 1167/1920
 - ☐ 1876/1900
 - ☐ 1910/1920
4. Quando hanno ottenuto per la prima volta il diritto di voto in Francia gli uomini e le donne?
 - ☐ 1848/1848
 - ☐ 1848/1910
 - ☐ 1848/1850

Schools beyond regions and borders (2021-2023)

Austria – Bosnia-Herzegovina – France – Germany – Ireland – Italy – Spain

web: www.sbrb.eu | email: sbrb.2023@gmail.com



- 1848/1944
- 5. Qual è la percentuale di donne che hanno subito una qualche forma di violenza di genere?
 - 20%
 - 30%
 - 15%
 - 65%
- 6. Da quando le donne possono guidare in Arabia Saudita?
 - 1980
 - 2018
 - Non possono ancora guidare
 - 2000
- 7. In quale anno e in quale disciplina sportiva le donne hanno partecipato alle Olimpiadi per la prima volta?
 - 1875, bowling
 - 1900, tennis
 - 1990, golf
 - 1975, nuoto
- 8. Qual è la professione in cui è impiegato il maggior numero di donne?
 - Collaboratrice domestica e addetta alle pulizie
 - Manager di piccole imprese
 - Addetta alle vendite
 - Insegnante
- 9. Qual è la professione in cui è impiegato il maggior numero di uomini?
 - Edilizia
 - Insegnante
 - Manager di piccolo imprese
 - Autista
- 10. Qual è l'unico paese in Occidente a non garantire il congedo parentale retribuito?
 - Francia
 - USA
 - Grecia
 - Italia

Quali sono stati i dati che vi hanno sorpreso di più?

Schools beyond regions and borders (2021-2023)

Austria – Bosnia-Herzegovina – France – Germany – Ireland – Italy – Spain

web: www.sbrb.eu | email: sbrb.2023@gmail.com



Quando si discute di parità di genere, si toccano aspetti molto diversi tra loro. Per esempio, la prima domanda nel quiz riguarda uno dei più importanti atti normativi adottati dalle Nazioni Unite per contrastare la discriminazione delle donne, un documento che risale al 1979. Purtroppo, come sapete, ancora oggi la discriminazione nei confronti delle donne è un fenomeno diffuso, a livello non soltanto internazionale, ma anche locale. E questa è la dimostrazione che le leggi, da sole, non sono sufficienti per cambiare lo status quo. È necessaria un'assunzione di responsabilità collettiva, nel senso che ciascuno di noi deve mettere in atto buone pratiche per garantire che la parità di genere diventi una pratica consolidata in vari settori della vita quotidiana.

Un altro aspetto concerne la visibilità delle donne in posizioni dirigenziali nelle piccole imprese. In Italia soltanto il 30% delle donne ha raggiunto l'apice della carriera professionale o ricopre una posizione dirigenziale in una società privata. A mio avviso, un dato molto sorprendente riguarda anche una delle più antiche università d'Europa, l'Università di Oxford, che ha aperto le porte agli studenti maschi nel 1167 (ossia, in tempi premoderni), mentre le donne sono state ammesse soltanto nel 1920. E sono certa che tutti voi conoscete Virginia Woolf, una delle principali scrittrici britanniche. Ebbene, persino Virginia Woolf non è stata ammessa all'università ed è stata prevalentemente un'autodidatta.

Un altro dato interessante riguarda le donne in Francia, che hanno dovuto aspettare quasi un secolo rispetto agli uomini per ottenere il diritto di voto: se gli uomini hanno votato per la prima volta nel 1848, prima di avere lo stesso diritto le donne hanno dovuto aspettare fino al 1944.

Un aspetto di cui spesso si discute quando si parla di parità di genere è la violenza. È stato dimostrato che la violenza si verifica in situazioni in cui vi sono asimmetrie e squilibri. Nel caso della violenza di genere, in particolare, si registrano episodi di aggressività quando nell'ambiente domestico vi sono relazioni affettive basate sulla disuguaglianza; in questo caso il rischio di violenza è altissimo. Come si è visto, una donna su tre (30%) di età compresa tra i 15 e i 65 anni è stata vittima di qualche forma di violenza di genere e questa, purtroppo, è una tendenza che non si registra soltanto in Europa, in Italia e nella nostra provincia nonché, probabilmente, nella nostra regione, ma anche a livello mondiale. E poiché la violenza di genere è una vera e propria epidemia, contrastare questa malattia sociale è fondamentale.

Come potete vedere, la disparità di genere contraddistingue ambiti diversi della nostra vita, compreso lo sport. Le donne hanno dovuto aspettare fino al XX secolo per essere ammesse alle Olimpiadi e la prima disciplina ad aver accolto le donne è stata il tennis.

Schools beyond regions and borders (2021-2023)

Austria – Bosnia-Herzegovina – France – Germany – Ireland – Italy – Spain

web: www.sbrb.eu | email: sbrb.2023@gmail.com



Infine, il quiz copre due tematiche interessanti che approfondiremo nel corso di questo seminario. Si tratta di tematiche che ritengo siano anche strettamente correlate alla vostra vita. Parleremo cioè di segregazione sul lavoro e segregazione a scuola, soffermandoci in particolare sulla segregazione di genere. Cosa si intende con l'espressione "segregazione di genere a scuola e sul lavoro"? Qualcuno di voi può rispondere a questa domanda?

Sarah, Sarajevo: Direi che la segregazione di genere sul posto di lavoro si verifica quando le donne guadagnano molto meno degli uomini, cosa che accade ancora oggi. Si riferisce anche alle loro posizioni, per cui gli uomini hanno maggiori probabilità di essere promossi rispetto alle donne. E la maggior parte delle volte, quando le donne ottengono certe promozioni, circolano voci che la promozione sarebbe il frutto di alcune dinamiche non etiche e immorali. Questo, direi, è il problema nell'ambiente lavorativo.

Lisa Marchi: Grazie, Sarah, per averci aiutati a capire meglio quanti aspetti diversi sono implicati quando discutiamo di disuguaglianza di genere sul posto di lavoro. Lei ha giustamente notato che donne e uomini, soprattutto nelle (piccole) imprese private, vengono pagati in modo diverso - svolgono lo stesso compito, ma alla fine del mese ricevono uno stipendio diverso, un fenomeno questo chiamato "gender pay gap" o divario retributivo di genere. Questa è l'espressione che definisce la differenza di retribuzione tra donne e uomini che svolgono lo stesso lavoro e la stessa mansione. Ha menzionato anche la discriminazione di genere e probabilmente anche il cosiddetto "soffitto di cristallo", ossia il fatto che alle donne venga in qualche modo impedito di accedere a posizioni apicali, nelle piccole come nelle grandi aziende, e il fatto che le promozioni tendano a favorire i lavoratori uomini.

Con l'espressione "segregazione di genere sul posto di lavoro" si fa riferimento anche alla situazione per cui alcune professioni sono tendenzialmente svolte dagli uomini (per es., l'autista) e altre tendenzialmente svolte dalle donne (tutti i lavori di assistenza e cura di altre persone, come la lavoratrice domestica, l'infermiera, l'insegnante di scuola materna). Chiaramente, ciò crea una segregazione o, in altre parole, una separazione che non è naturale bensì culturale e sociale, poiché di solito i ragazzi e le ragazze sono influenzati dalla cultura in cui vivono quando scelgono una carriera piuttosto che un'altra.

Lo stesso accade nel settore dell'istruzione. L'espressione "segregazione di genere" viene utilizzata anche a scuola per indicare il fatto che tra ragazzi e ragazze c'è una tendenza a scegliere una particolare scuola rispetto a un'altra: nel caso delle ragazze,

Schools beyond regions and borders (2021-2023)

Austria – Bosnia-Herzegovina – France – Germany – Ireland – Italy – Spain

web: www.sbrb.eu | email: sbrb.2023@gmail.com



si preferirebbero scuole a indirizzo artistico e umanistico rispetto a scuole in cui l'elemento caratterizzante è dato dagli studi scientifico-tecnologici o informatici.

Mi chiedo a quali tipi di scuole mi sto rivolgendo oggi. Che tipo di scuola è la vostra e quanti studenti e studentesse ci sono nelle vostre classi?

Leyla, Sarajevo: Il Prva Gimnazija di Sarajevo è una scuola che ha, possiamo dire, cinque indirizzi. Uno di questi indirizzi è quello linguistico, dove prevalgono le ragazze. In questo indirizzo ci sono due classi del mio anno che sono interamente composte da ragazze. Poi c'è l'indirizzo informatico, in cui la maggior parte degli studenti sono ragazzi. Oltre a questi due, abbiamo le scienze umane, dove studio io e dove, mi verrebbe da dire, ragazzi e ragazze sono rappresentati in modo equo.

Lisa Marchi: Sembra che questa scuola confermi la tendenza generale.

Kabir, Sonthofen: La nostra è una scuola con un indirizzo tecnologico, un indirizzo matematico ed uno economico, dove tuttavia non ci sono differenze di genere. Ma nella nostra regione ci sono due scuole separate - una per ragazzi e una per ragazze, il che è insolito per la Germania.

Lisa Marchi: Oggi non vorrei parlare di "scuole separate", ma vorrei capire se nella composizione delle classi prevalgono gli studenti o le studentesse. Per esempio, nelle classi a indirizzo tecnologico del vostro istituto ci sono principalmente studenti maschi?

Kabir, Sonthofen: No, non c'è una prevalenza di un sesso rispetto all'altro.

Lisa Marchi: Questo significa che avete raggiunto l'uguaglianza di genere nelle vostre classi. Fantastico, complimenti! È sempre stato così, anche dieci anni fa, per esempio? O è stato un cambiamento graduale, con i numeri che si sono eguagliati in anni recenti?

Kabir, Sonthofen: Sì, si è raggiunta più omogeneità negli ultimi anni.

Lisa Marchi: Ottimo, molto bene, grazie. Questo significa che gli studi di genere, la politica e le strategie attuative in materia stanno funzionando bene ed hanno avuto effetto. Grazie. Altri esempi?

Laura, Merano: Nella nostra classe ci sono tre studenti maschi, mentre le altre sono ragazze. Nella nostra scuola abbiamo tre indirizzi: Turismo, Alimentazione e sport, e

Schools beyond regions and borders (2021-2023)

Austria – Bosnia-Herzegovina – France – Germany – Ireland – Italy – Spain

web: www.sbrb.eu | email: sbrb.2023@gmail.com



Biotecnologie. Anche la nostra scuola è caratterizzata dalla cosiddetta “separazione di genere”, perché ci sono principalmente studentesse, circa il 70%, e solo circa il 30% di studenti maschi. Nelle classi dell’indirizzo “Biotecnologie” c'è un numero leggermente maggiore di studenti maschi, ma anche molte ragazze. Questo anche per il fatto che vent’anni fa il nostro istituto era una scuola per sole ragazze.

Lisa Marchi: Bene, grazie mille. La vostra presentazione è stata molto chiara e ci ha dato informazioni aggiuntive sulla situazione reale.

Ora abbiamo un quadro chiaro di quale sia l'impatto che l'uguaglianza o la disuguaglianza di genere possono avere sulla nostra vita quotidiana e, come dicevo prima, in diversi settori, compresa l'istruzione. E poiché l'istruzione è la porta verso una professione e la vita adulta, l'uguaglianza di genere condiziona anche tutta la nostra vita.

Siete tutti a conoscenza dell'esistenza di un Indice sull'uguaglianza di genere nell'Unione europea? Sapete di cosa si tratta? È uno strumento che monitora la situazione dell'uguaglianza di genere nell'UE nel suo complesso e nei diversi Stati membri. Questo strumento rivela quanto tempo ci vorrà per raggiungere la piena uguaglianza tra i generi nell'UE e in ciascuno Stato membro. Ora vi mostrerò un video che illustra la situazione della parità di genere nei diversi Stati membri (l'Indice sull'uguaglianza di genere menzionato nel video risale al 2020, quindi è piuttosto recente).

riproduzione video

Come si evince da questo video, finora nessuno degli Stati membri europei, neanche l'Islanda, che è uno dei paesi più avanzati per quanto riguarda la parità di genere, ha raggiunto la piena uguaglianza (cioè il 100% di uguaglianza).

Come viene calcolato l'Indice sull'uguaglianza di genere? È calcolato ogni anno dall'Unione europea prendendo in considerazione diversi Stati membri e diversi domini di vita:

- a. Dominio del lavoro: ad esempio, la partecipazione al mercato del lavoro sia degli uomini che delle donne, il livello di segregazione di genere (quante donne svolgono un certo tipo di occupazione e quanti uomini sono attivi nella stessa occupazione) e anche la qualità - in questo caso, ovviamente, la retribuzione percepita dai lavoratori sarà considerata uno dei fattori che determinano la qualità del lavoro.
- b. Dominio del denaro: le risorse finanziarie e anche la situazione economica, ad esempio, dei cittadini e delle cittadine di un paese.

Schools beyond regions and borders (2021-2023)

Austria – Bosnia-Herzegovina – France – Germany – Ireland – Italy – Spain

web: www.sbrb.eu | email: sbrb.2023@gmail.com



- c. Dominio della conoscenza: quanti cittadini in Francia, per esempio, hanno conseguito un titolo di studio universitario? Qual è la situazione nelle scuole per quanto riguarda la segregazione di genere? E qual è la situazione di uomini e donne con riferimento all'apprendimento permanente, cioè ad attività di apprendimento che continuano anche mentre le persone stanno lavorando?
- d. Dominio del tempo: ad esempio, di quanto tempo libero dispongono gli uomini e le donne, considerando che il tempo libero migliora la qualità della vita quotidiana? Quanto tempo devono dedicare alle attività di cura dei figli, ma anche dei familiari anziani? Quanto tempo hanno donne e uomini a disposizione per incontrare gli amici o partecipare ad attività sociali?
- e. Dominio del potere: quante donne siedono in Parlamento? Quante donne sono state Presidenti o Presidenti del Consiglio di un paese? Quante donne possiamo trovare in posizioni sociali ed economiche molto importanti all'interno dei paesi esaminati?
- f. Dominio della salute

A questo punto vi inviterei a partecipare al gioco dell'indice. Vi chiedo di andare alla pagina dell'Indice sull'uguaglianza di genere e di selezionare un paese e il genere. Potreste, ad esempio, essere curiosi di sapere com'è la vostra vita in Bulgaria se siete un uomo. Chiederò quindi a ciascuna scuola di condividere con tutti noi le informazioni più interessanti o sorprendenti emerse selezionando queste due voci, ossia genere e paese.

Daniela Ferrari: Mentre aspettiamo, posso intervenire? Ho scelto la voce "Donne" e Irlanda, visto che in Irlanda c'è una delle nostre scuole partner ed ero curiosa di sapere come si vive in quel paese. Un dato scioccante è che in Irlanda il 48% delle donne ha subito molestie sessuali e mi chiedevo se questo dato fosse simile alla media europea o meno, stando alle informazioni a Sua disposizione.

Lisa Marchi: Il trend generale sarebbe intorno al 30%. È più alto rispetto alla media, ma quella percentuale si riferisce ai casi che sono stati denunciati. Tuttavia, sappiamo che ci sono molti casi ancora sommersi e non denunciati, quindi la percentuale è molto più alta della media.

Ethan, Granada: In Spagna, il 50% delle donne ha subito molestie sessuali, quindi la percentuale è molto simile all'Irlanda.

Lisa Marchi: È simile anche al dato italiano, penso che la percentuale in Italia si aggiri intorno al 50%. Quindi, come potete vedere, una donna su due nel corso della sua vita ha subito una qualche forma di molestia, considerando che, ovviamente, la violenza di genere ha moltissime sfaccettature. Il dato non sorprende, ma è estremamente triste e dovrebbe davvero spingerci ad agire, non limitandoci soltanto ad avviare azioni legali,

Schools beyond regions and borders (2021-2023)

Austria – Bosnia-Herzegovina – France – Germany – Ireland – Italy – Spain

web: www.sbrb.eu | email: sbrb.2023@gmail.com



perché sappiamo che le leggi e i regolamenti contribuiscono di fatto a circoscrivere il problema, ma non lo risolvono. Il problema è piuttosto culturale e ciò che dobbiamo fare è educare le nuove generazioni, in modo che la violenza di genere non sia mai perpetrata e non sia mai presa in considerazione.

Irina, Sarajevo: Purtroppo, la Bosnia ed Erzegovina non figura nell'elenco, quindi ho selezionato la Croazia, ossia un paese abbastanza simile per caratteristiche. Ho poi esaminato la vita di una donna in Danimarca e, confrontando questi due insiemi di dati, la cosa più scioccante è stata scoprire che in Danimarca l'80% delle donne ha subito molestie sessuali, mentre in Croazia la percentuale è molto più bassa, intorno al 40%. Mi ha colpito anche il fatto che in Danimarca le donne hanno il 34% di probabilità di laurearsi all'università contro il 28% degli uomini. Se le cose stanno in questi termini, le donne hanno maggiori probabilità di completare l'università rispetto agli uomini, un dato che trovo davvero sconcertante, anche se siamo nel XXI secolo.

Lisa Marchi: Permettetemi di commentare questi due insiemi di dati molto importanti. Riguardo al primo, l'altissimo tasso di violenza di genere in Danimarca è effettivamente impressionante, ma potrebbe essere causato anche dal fatto che nei paesi dell'Europa settentrionale le donne sono molto più consapevoli del fenomeno della violenza di genere e, quindi, che ci sono più donne pronte a denunciare di essere state vittime di questa forma di violenza, perché in questi paesi la lotta alla violenza di genere va avanti da decenni ormai. In Danimarca le ragazze e le donne sono molto consapevoli di cosa significhi, ad esempio, essere oggetto di molestie sessuali e di cosa significhi subire un'aggressione sessuale, mentre in altri paesi in cui tale consapevolezza non è altrettanto alta risulta molto più difficile per ragazze e donne rendersi conto di essere state vittime di qualche tipo di violenza di genere. E quando parliamo di violenza di genere, intendiamo anche la violenza psicologica e la violenza economica, non solo quella fisica. Quest'ultima è probabilmente la forma di violenza più visibile e riconoscibile, ma ci sono molti altri tipi di violenza di cui è bene essere consapevoli per poterli riconoscere.

Per quanto riguarda i dati sul numero delle laureate, direi che si tratta di una tendenza generale. Tuttavia, benché le ragazze che completano la carriera universitaria siano più numerose rispetto ai ragazzi, purtroppo, quando si guarda alle opportunità di lavoro, si nota una profonda disuguaglianza: anche se sono probabilmente più istruite dei ragazzi, le ragazze occupano posizioni meno retribuite.

Emina, Sarajevo: In Bosnia ed Erzegovina c'è un grande problema legato al mondo del lavoro e all'assunzione delle donne: quando una giovane donna fa un colloquio di lavoro, la prima domanda che le viene posta è se ha intenzione di diventare madre o

Schools beyond regions and borders (2021-2023)

Austria – Bosnia-Herzegovina – France – Germany – Ireland – Italy – Spain

web: www.sbrb.eu | email: sbrb.2023@gmail.com



se desidera una famiglia. E questo potrebbe essere uno dei criteri utilizzati per la selezione. Penso che sia un problema serio per tutte le donne.

Lisa Marchi: Non solo questo è un grande problema, ma questo genere di domande è vietato dalla legge. La legge oggi vieta, almeno in Italia, domande che possono fornire informazioni sulla vita privata di uomini e donne. Ma purtroppo, questa è una forma di discriminazione che avviene già prima che la donna ottenga il lavoro, cioè durante il colloquio di lavoro. Anche qui, penso che ci siano alcune buone pratiche messe in atto in diversi paesi. Probabilmente, anche la Bosnia ed Erzegovina avrà presto una legge che vieta ai datori di lavoro di fare questo tipo di domande.

Emina, Sarajevo: Spero davvero di sì. Riguardo alle donne che denunciano le molestie sessuali, vorrei aggiungere che concordo sul fatto che le donne in Danimarca sono molto più consapevoli del fenomeno, mentre in Bosnia ed Erzegovina abbiamo sicuramente bisogno di essere più informate in materia, perché si tratta di una questione di cui parliamo raramente.

Leonie, Sonthofen: Abbiamo cercato le percentuali per la Germania e siamo rimasti piuttosto scioccati dal risultato riferito alle molestie sessuali: il 60%, vale a dire che tre donne su cinque sono vittime di molestie e immagino che tra di noi ci siano ragazze che possono anche parlare per esperienza personale. Molte ragazze a scuola hanno subito molestie, principalmente verbali, e ne siamo rimasti piuttosto turbati. Personalmente, sono sorpresa anche di sapere che il 43% delle donne si occupa di tutte le faccende domestiche e cucina ogni giorno. Penso che in Germania questo sia un dato davvero alto.

Lisa Marchi: Confermo che questo è il trend generale. Parleremo delle faccende domestiche verso la fine del nostro seminario e troveremo altri spunti per discuterne. Ma se navigate nell'Indice sull'uguaglianza di genere per paese, troverete le percentuali riguardanti l'ambito domestico, così come informazioni su chi esegue i lavori domestici in ciascun paese. Sfortunatamente, non abbiamo il tempo di analizzare questi dati adesso, ma vi invito a consultare voi stessi l'Indice per ottenere informazioni in tutti i diversi domini, comprese le faccende domestiche.

Finora abbiamo parlato delle conseguenze degli stereotipi di genere in diversi settori della vita quotidiana. Ora vorrei riflettere sulle radici delle disuguaglianze di genere, che di solito vanno ricercate negli stereotipi di genere o negli stereotipi sui ruoli di genere. A questo proposito, c'è qualcuno di voi che può dirmi cos'è uno stereotipo di genere? O uno stereotipo sui ruoli di genere? Sono sicura che avete discusso di

Schools beyond regions and borders (2021-2023)

Austria – Bosnia-Herzegovina – France – Germany – Ireland – Italy – Spain

web: www.sbrb.eu | email: sbrb.2023@gmail.com



stereotipi e stereotipi di genere, perché si tratta di un tema ampiamente discusso nelle scuole al giorno d'oggi.

Laura, Trento: Penso che uno stereotipo di genere sia, ad esempio, quando si insegna alle bambine a indossare il rosa e ai bambini il blu, e che le bambine dovrebbero giocare con le bambole, mentre i bambini dovrebbero giocare con le macchinine e non è possibile fare il contrario.

Lisa Marchi: Esattamente, grazie mille, Laura. Ci ha fornito esempi molto importanti per capire cosa sono gli stereotipi di genere. Gli stereotipi di genere sono aspettative: abbiamo uno stereotipo di genere quando ci si aspetta che una persona agisca o si comporti in un certo modo, in base alle aspettative sociali associate al suo genere. Quindi, ad esempio, come ha detto Lei, la società si aspetterebbe che le bambine si divertano a giocare con le bambole e che gli uomini non siano troppo sensibili. Questi, ovviamente, sono tutti stereotipi. E vorrei condividere un video con voi in cui bambini e bambine portano altri esempi di stereotipi di genere che circolano nella nostra società.

riproduzione video

A mio parere, uno degli aspetti più importanti che emergono da questo video è che non solo le ragazze ma anche i ragazzi e gli uomini sono oggetto di stereotipi di genere. Ed è per questo motivo che, secondo me, l'uguaglianza di genere è una sfida molto urgente e condivisa, come recita il titolo di questo seminario. Di solito, quando si parla di genere e di uguaglianza di genere, si ritiene che la questione riguardi le ragazze e le donne. Al contrario, come emerge chiaramente da questo video, si tratta di un problema che condiziona la mente e il corpo di ogni individuo, di maschi e femmine, di ragazzi e ragazze. Vale la pena notare che nel corso della vita, anche gli uomini o i ragazzi si scontrano con alcuni stereotipi che sono dannosi per la loro espressione personale e il loro benessere. Ecco perché, se vogliamo riconoscerli facilmente e cercare di reagire e contrastarli, dobbiamo tutti essere consapevoli dell'esistenza degli stereotipi.

Per questo motivo vorrei mostrarvi un ultimo video che affronta la questione degli stereotipi maschili. Mentre guardate il video, cercate di rispondere a questa domanda: quali stereotipi di genere maschile vengono richiamati e quali vengono smontati o decostruiti?

riproduzione video

Schools beyond regions and borders (2021-2023)

Austria – Bosnia-Herzegovina – France – Germany – Ireland – Italy – Spain

web: www.sbrb.eu | email: sbrb.2023@gmail.com



Emina, Sarajevo: Volevo solo accennare a un esempio di discriminazione contro gli uomini, con riferimento alla situazione attuale in Ucraina. Ho sentito una notizia che mi ha profondamente toccata, secondo cui agli uomini tra i 18 e i 60 anni non è permesso lasciare il paese, perché hanno l'obbligo di andare in guerra. Penso che nessuno dovrebbe essere costretto ad andare in guerra, ma va detto che questo accade principalmente agli uomini. Anche nella storia del nostro paese, la coscrizione è stata un obbligo imposto principalmente agli uomini. Quando si tratta di combattere e si creano situazioni in cui le persone devono dare una dimostrazione di forza, sono sempre gli uomini a essere chiamati in causa.

Lisa Marchi: Sì, grazie per questa riflessione, che reputo molto rilevante, dato il conflitto in corso in Ucraina. Come Lei ha ricordato, la storia insegna anche che le prime vittime delle guerre sono gli uomini, perché non hanno scelta: devono andare al fronte e combattere e svolgere il loro ruolo di eroi, anche se ciò comporta perdere la vita. Gli stereotipi sui ruoli di genere possono quindi avere conseguenze molto negative e penso che una delle più terribili sia la perpetuazione della violenza di questi stereotipi legati ai ruoli maschili.

Sarah, Sarajevo: Vorrei commentare quest'ultimo video, che mostra come anche gli uomini siano vittime di molti stereotipi e come molte volte si dica loro di "comportarsi da uomini". Questa mancanza di empatia può causare violenze sia fisiche che mentali. Vorrei anche sottolineare che esprimere le proprie emozioni è molto utile, perché così facendo la comunicazione migliora, cosa che a sua volta è molto importante per tutti i tipi di relazioni nella vita nonché per la propria salute mentale. In tal senso, anche gli uomini sono vittime degli stereotipi, sia pur in misura minore rispetto alle donne. Ma poiché non è giusto fare confronti, ritiro ciò che ho appena detto. Mi sono accorta che molti uomini prendono in giro altri uomini o ragazzi che mostrano le loro emozioni. Penso che sia qualcosa su cui dobbiamo lavorare e che dobbiamo semplicemente insegnare ai nostri amici e figli a smettere di farlo.

Lisa Marchi: Sì, grazie mille. Grazie per averci aiutati a prestare attenzione non solo allo spazio pubblico, con la questione della guerra e di come gli stereotipi sui ruoli di genere hanno un impatto su chi va in guerra e sui motivi sottesi a questa consuetudine, ma anche alla dimensione privata, cioè alle relazioni intime o affettive. Ogni volta che si dice ai bambini o ai ragazzi di non mostrare le loro emozioni, come ha detto Lei, il rischio è di ritrovarsi a vivere con persone che non riescono a sentire le proprie emozioni e che non riescono a riconoscere le emozioni degli altri, e ciò può chiaramente portare alla violenza. Grazie mille.

Schools beyond regions and borders (2021-2023)

Austria – Bosnia-Herzegovina – France – Germany – Ireland – Italy – Spain

web: www.sbrb.eu | email: sbrb.2023@gmail.com



A questo punto potreste riflettere sugli altri seminari che avete seguito per individuare possibili collegamenti tra ciò che avete sentito oggi e ciò che avete discusso in incontri precedenti. Altrimenti, possiamo raccogliere alcuni consigli pratici, ovvero modi o orientamenti per promuovere l'uguaglianza di genere a scuola e nella comunità più ampia che desiderate adottare nelle vostre scuole e che volete suggerire ai vostri colleghi all'estero.

Adna, Sarajevo: Sono al primo anno dell'indirizzo informatico e nel mio anno l'indirizzo di informatica è quasi 50/50: nella nostra classe, cioè, ci sono 13 ragazzi e 11 ragazze, quindi la popolazione maschile e femminile è distribuita abbastanza equamente rispetto ad altri indirizzi. Parlando di uguaglianza di genere, vorrei dare un consiglio che deriva dalla mia esperienza personale: la maggior parte delle persone mi aveva suggerito di non iscrivermi a questo indirizzo perché - dicevano - è principalmente per ragazzi. Per questo motivo le ragazze rinunciano a farlo, perché credono che in questo settore i ragazzi abbiano più privilegi. Il mio unico consiglio, invece, è il seguente: provateci! Non avete nulla da perdere.

Lisa Marchi: Sì, ottimo. Grazie per averci mostrato il valore dei modelli di ruolo. Ora sarà Lei stessa un modello per la prossima generazione di alunne. Lei è stata una pioniera, ha aperto la strada per altre ragazze appassionate di informatica che vorranno spendere il proprio talento e intraprendere una carriera in una disciplina STEM.

Adna, Sarajevo: A questo proposito, voglio precisare che anch'io ho avuto un modello di ruolo. Ho frequentato una scuola estiva di robotica e programmazione, dove mi sono innamorata di questa materia. Era una scuola estiva solo per ragazze, dove abbiamo imparato l'importanza delle donne nel settore informatico e abbiamo scoperto che Ada Lovelace ha inventato il primo programma informatico della storia.

Lisa Marchi: Il Suo consiglio sarebbe quindi quello di promuovere modelli di ruolo femminili per incoraggiare l'accesso delle ragazze alle discipline STEM e anche viceversa, ossia promuovere modelli di ruolo maschili in quelle discipline in cui è attivo un numero molto basso di uomini.

Adna, Sarajevo: Esattamente. A questo proposito, ho un amico che sta studiando per diventare infermiere (non un medico) in una classe dove la maggior parte degli alunni sono ragazze. Quello che sta facendo è cercare di normalizzare il fatto che anche gli uomini possono fare gli infermieri.

Schools beyond regions and borders (2021-2023)

Austria – Bosnia-Herzegovina – France – Germany – Ireland – Italy – Spain

web: www.sbrb.eu | email: sbrb.2023@gmail.com



Risposta da Sonthofen: Abbiamo stabilito che sarebbe bello se a scuola, compresa la scuola primaria, si iniziasse a parlare delle disuguaglianze e magari se si promuovessero giocattoli adatti sia a ragazzi che a ragazze, in modo che i bambini imparino a crescere uguali. Inoltre, in generale, sarebbe bello non pubblicizzare articoli che sono solo per bambini o solo per bambine. Infine, nello sport sarebbe bello avere gruppi misti di bambine e bambini, perché in questo modo imparerebbero a giocare insieme.

Lisa Marchi: Grazie mille e grazie per aver affrontato argomenti così diversi, dai giocattoli alla pubblicità. Di sicuro la comunicazione svolge un ruolo cruciale nel promuovere l'uguaglianza di genere. E anche lo sport è importante perché non è un settore neutrale. Anche lì devono essere introdotte buone pratiche per raggiungere almeno un certo livello di uguaglianza di genere.

Risposta da Merano:

1. Offrire workshop sulla parità di genere nelle scuole
2. Educare, non solo i bambini e i ragazzi, ma anche i loro genitori
3. Cominciare a sensibilizzare i bambini fin da piccoli (nella scuola materna)

Jasmine, Sarajevo: Abbiamo notato che gli stereotipi di genere iniziano già in tenera età. Prendendo ad esempio i vestiti dei bambini, si trovano sempre dei riferimenti specifici a ruoli di genere, come le principesse o le fate stampate sui vestiti delle bambine. Lo stesso vale per i giocattoli: le bambine hanno giocattoli che inconsciamente insegnano loro a cucinare e pulire, mentre i ragazzi ricevono macchinine, camion ecc. Fin troppo spesso, inoltre, i genitori dicono ai bambini che piangono "Fai l'ometto, non fare il piagnone", ma quando a piangere è una bambina, gli stessi adulti le chiedono "Cosa c'è?". Quindi, il nostro consiglio è che tutto dovrebbe cominciare in casa, dai genitori, che dovrebbero essere più attenti a ciò che dicono ai loro figli o anche a ciò che comprano ai loro figli, ecc., perché ciò che comprano può avere un effetto inconscio sui loro figli.

Lisa Marchi: Quindi siete d'accordo con tutti i vostri colleghi che non solo le generazioni più giovani, ma anche le generazioni precedenti, come i genitori, dovrebbero essere educate. Vorrei aggiungere che forse potreste essere voi a cominciare questo difficile compito di educare i vostri genitori e farli riflettere su alcune delle questioni e tematiche che abbiamo discusso nel nostro seminario oggi. Vi auguro buona fortuna nell'integrare l'uguaglianza di genere nella vostra vita quotidiana e ogni volta che lo riterrete particolarmente necessario. Grazie per la vostra attenzione e partecipazione e spero che prima o poi avremo la possibilità di incontrarci di persona.

Schools beyond regions and borders (2021-2023)

Austria – Bosnia-Herzegovina – France – Germany – Ireland – Italy – Spain

web: www.sbrb.eu | email: sbrb.2023@gmail.com



Giuseppe Zorzi: Grazie, Lisa, per il tuo interessante seminario e per il tuo approccio a questo argomento così complesso e affascinante. Al termine di questa nostra discussione, vorrei congratularmi con le studentesse e gli studenti e con i loro insegnanti per la qualità delle domande poste.

[Traduzione dall'inglese di Daniela Ferrari e Sara Sollecito]

Schools beyond regions and borders (2021-2023)

Austria – Bosnia-Herzegovina – France – Germany – Ireland – Italy – Spain

web: www.sbrb.eu | email: sbrb.2023@gmail.com